

COMUNICATO STAMPA

SALVAGUARDARE IL RISPARMIO DEI PICCOLI AZIONISTI

Apprendiamo che il Governo Renzi fra le misure allo studio per reperire la copertura necessaria ad attuare la riduzione del cuneo fiscale, avrebbe quella dell'aumento della tassazione sulle rendite finanziarie a danno dei piccoli risparmiatori.

Secondo quanto riportato dalla stampa specializzata, il dividendo del socio non qualificato (al di sotto del 2% del capitale sociale delle società quotate) subirebbe una tassazione del 26% (oggi 20%).

Tale provvedimento sarebbe palesemente iniquo per due ordini di ragionamenti.

In primo luogo bisogna ricordare che la maggioranza dei percettori dei dividendi delle società quotate è certamente rappresentata da coloro che hanno investito parte dei loro risparmi di una vita o della loro liquidazione.

In secondo luogo, un provvedimento del genere finirebbe per privilegiare gli azionisti in possesso di partecipazioni qualificate (oltre il 20% del diritto di voto) e quindi la parte più "ricca" degli azionisti che, secondo le regole attuali, che rimarrebbero invariate, si troverebbe al massimo a pagare 213,80 euro su di un dividendo di 1000 euro, mentre il piccolo azionista ne pagherebbe 260,00.

Chiediamo quindi che il Governo mediti su queste considerazioni rivedendo la propria posizione.

Torino, 19.3.2014

IL PRESIDENTE